



«Voto, male il Pd. Parliamo di questo non di incarichi»

A livello regionale, in quattro anni, sono mancati all'appello del Pd l'8% dei consensi, mentre avanzano Lega e Udc. Walter Vitali chiarisce: «Serve discutere di un rilancio del partito. Ma non è un processo ai dirigenti».

ANTONELLA CARDONE

BOLOGNA
bologna@unita.it

«Aprire gli occhi» sull'esito del voto alle recenti amministrative. Puntando l'attenzione non solo su Bologna, dove il Pd ha perso in un anno il 10% dei voti, ma sull'intera Emilia-Romagna, dove in quattro anni, si è dissipato l'8% dei consensi. L'invito lo lancia il senatore Walter Vitali, ma il suo non si azzarda a essere un processo al segretario regionale Salvatore Caronna, né tantomeno al governatore Vasco Errani, sulla scia di quanto è accaduto la scorsa settimana con il gruppo di parlamentari democratici che hanno chiesto la testa del segretario provinciale Andrea De Maria.

NO AI PROCESSI

«Non si tratta di fare processi a nessuno - chiarisce Vitali - perché è importante la discussione sul partito,

non sulle singole persone. E sul tema del risultato delle amministrative c'è da confrontarsi, come invita a fare anche lo stesso De Maria, in modo molto serio e approfondito». A livello nazionale, valuta Vitali, «siamo di fronte a una sconfitta del progetto politico e a una crisi di identità del Pd. E bisogna che i vertici del partito ammettano che anche in Emilia-Romagna il voto è andato male, mentre si dice che in regione siamo andati meglio rispetto al disastro visto altrove». Il che, in parte, è vero, ammette Vitali, ma «io guardo da un'

ottica diversa, al trend di fondo che ci porta ad essere per la prima volta una regione contendibile da parte del centrodestra. Il Pd ha perso voti non solo nei confronti dell'Italia dei Valori - sottolinea il senatore - ma anche di Udc e Lega nord». E in questo contesto «pensare di affidarci all'Udc per mettere in sicurezza il voto sarebbe miope, una risposta tattica a un problema più profondo».

UN RILANCIO DEL PARTITO

Dunque, manda a dire l'ex sindaco di Bologna, serve un rilancio del partito in tutta la regione. Quanto alle tensioni bolognesi, Vitali assicura che non è interessato a candidarsi

come segretario provinciale del Pd di Bologna («Gli incarichi operativi nel partito spettano ai più giovani»), mentre anche in vista del congresso nazionale lancia in città la nuova associazione «Democratici in rete» dell'Emilia-Romagna, costola regionale del gruppo nazionale fondato da Goffredo Bettini, ex numero due di Walter Veltroni. Coordinatrice dell'associazione è Chiara Bologna, giovane docente e ricercatrice dell'Università di Bologna, nonché membro dell'assemblea costituente del Pd «Democratici in rete». Organizzerà corsi di formazione per amministratori locali e consiglieri di Quartiere, oltre a seminari e dibattiti pubblici sui principali temi: dalla crisi economica alla riforma del welfare, della giustizia e del sistema politico, dalle politiche da attuare in Emilia-Romagna, soprattutto di sostegno ai giovani ai motivi del successo della Lega Nord. I primi corsi formativi e il primo seminario inizieranno a settembre, mentre la presentazione dell'associazione è fissata per giovedì alle 20.30 al centro civico Reno di via Battindarno 123.♦